

**PERGINE.** Ricorso alla giunta di Eccher per l'annullamento della delibera istitutiva

Luciano Eccher contesta la composizione della Commissione speciale per la sicurezza, senza neanche una donna



## Sicurezza, solo uomini in commissione

PERGINE - Nove componenti, cinque per la maggioranza e quattro per la minoranza, tutti uomini. Luciano Eccher, del Pd perginese, chiede che venga ritirata la delibera consigliare che ha istituito e nominato la Commissione speciale sulla sicurezza. La motivazione? Non rispetta i principi di un'adeguata rappresentanza di genere, richiamati nello statuto comunale e dal regolamento degli istituti di partecipazione, oltre che dalla legislazio-

ne nazionale. «L'istituita Commissione speciale sulla sicurezza - segnala Eccher nel suo ricorso alla giunta comunale - annovera solo componenti di genere maschile, né è dato intravedere nelle motivazioni preliminari al dispositivo di delibera alcuna argomentazione in ordine alla rappresentanza di genere e all'opportunità di derogare ai principi statutari». Eccher ricorda quindi che alla commissione, «incaricata di predisporre una propo-

sta di regolamento di Polizia urbana, un Piano di Protezione civile nonché di dare indicazioni in merito agli obblighi attinenti la materia», sono demandate questioni assai delicate «che avrebbero dovuto indurre ad effettuare riflessioni più articolate in ordine ai componenti nominati e magari indirizzare la nomina anche e soprattutto a componenti di genere femminile». Tra gli altri motivi che vizierebbero la delibera sotto il profilo

giuridico, Eccher indica anche la circostanza che «trattandosi di una commissione che dovrà analizzare sotto il profilo sociologico le dinamiche di una comunità ampia e plurale, sarebbe stato opportuno prevedere la nomina di soggetti provenienti da diverse categorie sociali». Il ricorso è stato inviato per conoscenza anche all'assessore provinciale alle Pari opportunità Sara Ferrari e al comitato Pari opportunità della Provincia.

**PERGINE**

Il progetto avviato sin dal 1997 a San Vito ha già coinvolto oltre 200 ragazzi di tutt'Italia

## Un cane per tornare a vivere

PERGINE - Benessere, integrazione e riscatto sociale grazie ad un nuovo rapporto con il cane e ponendosi al servizio degli altri. Si chiama «Cani da vita», ma vuol essere soprattutto un'occasione per recuperare e valorizzare la vita e l'esperienza umana di tanti giovani, il progetto avviato sin dal 1997 presso la Comunità di San Patrignano a San Vito di Pergine, e che ha sin qui coinvolto oltre 200 ragazzi di tutt'Italia. Una realtà, guidata da **Aroldo Linari** istruttore nazionale e presidente regionale dell'associazione professionale nazionale educatori cinofili (Apnec), che ha ospitato ieri nella sede della comunità perginese un importante stage sulla psicologia del cane guidato dall'istruttore cinofilo **Stefano Margheri**, autore del recente volume «Dagli Occhi di Mia» prima «autobiografia canina» (emozioni, stati d'animo e processi cognitivi raccontati per la prima volta da un cane).

«La tossicodipendenza è carenza di «vita», è la scelta di non vivere buttandosi via - spiega Aroldo Linari - la filosofia di San Patrignano vuole immettere vita nella quotidianità. Così vivere e lavorare con gli animali significa prendersi in carico una vita, imparando a curare se stessi. Occuparsi di un cane significa accudirlo, nutrirlo, coccolarlo, facendoci sentire vivi, utili, responsabili, capaci di amare e di essere amati in modo gratuito». Sono oltre 24 i cani (quasi tutti di razza

Labrador Retriever o Golden Retriever) che sono ospitati attualmente nel «canile» di San Patrignano e accuditi da una ventina di giovani, che si stanno formando per divenire «conduttore cinofilo in terapie ed attività assistite» (dove la pet therapy è forse la pratica più nota ma non l'unica). «La nascita del gruppo cinofilo «Cani da Vita» ha permesso di approfondire le tematiche sulla relazione uomo-animale, ma è subito diventato strumento di supporto a persone diversamente abili o a giovani che vivono nel disagio - spiega Linari -. Ogni settimana svolgiamo attività educativa e riabilitativa con quaranta disabili della comunità Anffas, abbiamo attivato i primi laboratori per il recupero dalla dispersione scolastica (una decina gli studenti segnalati degli istituti perginesi), lavorando con gli anziani della Rsa Angeli Custodi di Trento. Nei centri di San Vito e Verona sino ad ora sono state prestate più di 40 mila ore d'attività, terapia, ed educazione assistita dall'animale, formando circa un centinaio di professionisti (in gran parte usciti da San Patrignano) con varie specializzazioni, ed alcuni operano nell'azienda sanitaria di Marzana (Verona)». Dai «punkabbestia» (giovani disagiati che vivono con grandi cani) delle stazioni e piazze delle grandi città a veri educatori e conduttori cinofili: la vita può davvero ricominciare dall'amore per un cane. D. F.



«Cani da vita» a San Patrignano: sono accuditi dagli ospiti della comunità (Foto Ferrari)

**IN BREVE**

**CIVEZZANO**

**Vigili del fuoco novelli**  
La patrona dei vigili del fuoco, Santa Barbara, viene onorata oggi dai Pompieri volontari di Civezzano. Sarà festa doppia, con i vigili novelli a prestare giuramento in municipio alle 11.40, dopo la partecipazione alla messa comunitaria delle 10.30. Giornata che proseguirà con il pranzo nella sala della caserma, in località Sille.

**VALLE DEI MOCHENI**

**Passeggiate golose**  
Prima uscita oggi in Valle dei Mocheni con le «Passeggiate Golose d'Avvento», camminate aperte a tutti dove si potrà assistere ai lavori invernali di un tempo ed assaporare gli strepitosi piatti locali (come Canederli, Gulaschsuppe e Kröpfen va Vlarotz). Partenza alle 15.30 dalla località Kaserbism (Prati imperiali) di Fierozzo. Il pomeriggio goloso sarà riproposto nelle domeniche antecedenti il Natale (anche il 15 e 22 dicembre). Informazioni presso Kaserbism Hitt cell. 348-8163490 o 392-9718281.

**PERGINE**

Modelli realizzati dagli studenti, c'è anche il prototipo che gioca a tria

## In mostra tutti i robot del Curie

**CHIARA CHECCHINI**

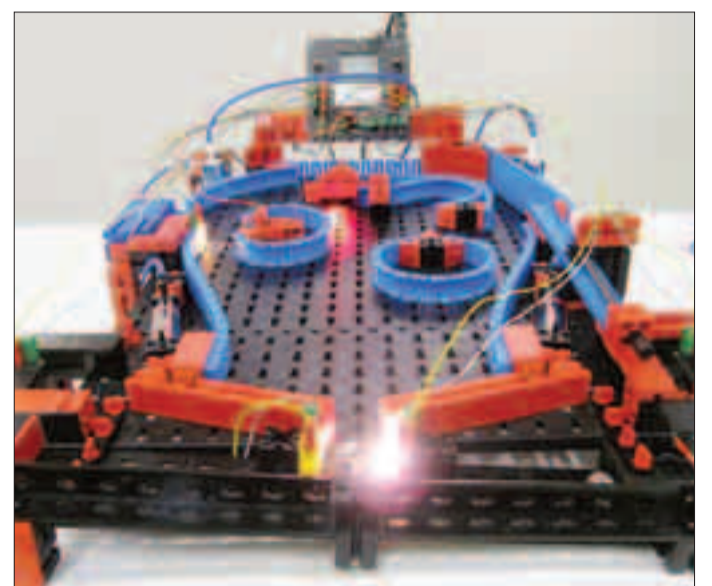
PERGINE - Il Teatro delle Garberie ospita la mostra «La robotica del Curie», giunta ormai alla sua terza edizione. Nella storica sala di Piazza del Municipio sono esposti i modelli realizzati dagli studenti dell'indirizzo di Informatica, sistemi e telecomunicazioni dell'Istituto Marie Curie. Guidati dai professori **Antonio Filz** e **Umberto Valente**, i ragazzi si sono cimentati nel mon-

taggio di varie tipologie di robot, utilizzando i Fishertechnik, kit da costruzione in cui l'aspetto ludico si meschia all'alto potenziale didattico, coinvolgendo la sfera della robotica, della programmazione, della meccanica, della statica, della pneumatica e dell'elettronica. La mostra, organizzata a ferro di cavallo, parte dai modelli più semplici, a funzionamento meccanico e composti di semplici leve o ingranaggi azionati attraverso una manovella, come una

macchina da cucire e un carro-ponte. Si passa poi ai modelli motorizzati, come il cambio di un'automobile, una trivella perforante, un semaforo, un gruppo di ciclisti, e a quelli telecomandati. Sono presenti anche modelli pneumatici, cioè ad aria compressa, che comandano l'apertura e la chiusura di porte, così come sistemi più sofisticati, a programma cablato o programmabili attraverso un software, ad esempio alcuni flipper e un simulatore di magazzino in grado di prelevare dei pezzi e disporli su uno scaffale, differenziandoli per colore grazie a un sensore. La grande novità di questa edizione è il prototipo di robot a portale interamente sviluppato dall'Istituto Curie, che sarà presto possibile sfidare in una partita di tria, un gioco da tavolo detto anche «mulino», confrontandosi personalmente con la sua «intelligenza artificiale». Per l'anno prossimo gli organizzatori vorrebbero realizzare un plotter e una versione più evoluta di flipper. In cantiere c'è anche l'ambizioso progetto di un robot in grado di giocare a miniscacchi e a briscola. La visita all'esposizione, oltre a costituire un momento importante per l'orientamento scolastico degli studenti delle medie, rappresenta un'occasione unica per vedere più da vicino il funzionamento di quei meccanismi che sono alla base della tecnologia di cui ci serviamo tutti i giorni. La mostra è aperta oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**WWW.LADIGE.IT**

Con il QR Code tutte le foto della mostra



Il flipper robotico realizzato dagli studenti del Curie (FOTO C. Checchini)

## ELISA MOSER



Il 5 Dicembre 2013 presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Facoltà di Giurisprudenza si è laureata con 110 e lode in «Consulente del lavoro e delle relazioni aziendali». Congratulazioni alla neo dottoressa, un forte abbraccio!! Con affetto papà Diego, mamma Francesca e Margherita.

**PERGINE**

Taglio del nastro all'Asps Santo Spirito

## Gli scatti dei fotografi Paoli, ponte tra generazioni



PERGINE - Tanti scatti, volti e immagini di una Pergine che non c'è più, ma che è rimasta nel cuore e nei ricordi della comunità. Taglio del nastro ieri mattina nel sottopasso che unisce le due sedi dell'Asps «Santo Spirito - Fondazione Montel» tra via Pive e via Marconi per la mostra fotografica «Il ciclo della vita: **Eduino ed Erardo Paoli**». Alla presenza di **Carla Paoli**, nipote e figlia dei due noti fotografi perginesi, e del curatore **Luciano Dellai** sono stati il presidente della Rsa perginese **Marco Casagrande** ed il direttore **Giovanni Bertoldi** a ribadire il significato dell'esposizione che costituisce un «vero ponte» tra mondi, generazioni e strutture diver-

se. Dopo il saluto della vicesindaco **Daniela Casagrande** è stato lo storico **Lino Beber** ad accompagnare l'illustrazione dei quadri fotografici con la lettura di alcune poesie del perginese **Giorgio Mottes**. L'esposizione, patrocinata dal comune, vuole valorizzare l'ingente opera (oltre mille scatti fotografici) prodotta dai due fotografi tra il 1880 e il 1950. Il padre **Eduino** (1850-1923) e il figlio **Erardo** (1889-1982) per primi infatti introdussero l'arte e la passione per la fotografia nel perginese, attraverso il loro storico studio e la presenza assidua in vari momenti di vita sociale e comunitaria. «Il mondo della fotografia è davvero cambiato ed anche i soggetti scelti dai fotografi sono ora diversi - ha spiegato la nipote **Carla Paoli** -. Questa mostra permanente è un significativo omaggio alla nostra famiglia, ma anche un'occasione imperdibile per ammirare ancora una volta tanti palazzi, cerimonie, personaggi della storia locale e della vita perginese di un tempo ormai lontano». D. F.